

comune di livorno - circoscrizione 2

portofranco

presenta

report 7:

**gruppo atoma: bartoli,
graziani, lacquaniti, spagnoli**

I MOTIVI DI UN RECUPERO

Il concetto informatore delle mostre «Report» è, come suggerisce il nome, quello della «documentazione»: con esse Portofranco intende presentare e testimoniare specifiche linee di ricerca, svolte fuori e dentro la città di Livorno, nel presente o nel passato, aventi i requisiti di omogeneità e di significatività indispensabili ad ogni buon reportage. Appare, così, ben motivato questo «Report n. 7» con il quale, dagli anni 60, viene riproposta la breve ma intensa parabola del Gruppo livornese «Atoma», che ebbe risonanza ed espressione fuori dal contesto anche allora, come oggi, asfittico della città, e il cui lavoro appare utile recuperare e riconsiderare per due principali motivi: 1) il contributo che tale recupero può dare alla rielaborazione dell'immagine culturale livornese; 2) gli elementi di modernità e di attualità presenti nel Gruppo.

Sul primo aspetto non sembra necessario insistere troppo: è perfino ovvio il valore di un'operazione che attinge alla recente memoria culturale di una città a dire il vero alquanto avara in fatto di memorie, individuandone i momenti di significatività e vitalità. Si tratta di un'operazione di grande peso e utilità, che peraltro non sembra frequentemente realizzata a Livorno: non se ne ricordano altre, se si eccettuano la mostra «Un'altra Livorno» del 1978 (che fu importante, ma è rimasta una voce nel deserto), e un'altra, più recente e più circoscritta come campo d'indagine, «Portofranco ante litteram» del 1989.

Il secondo punto è più specifico, ed anche meno ovvio. Rileggendo le motivazioni e le scelte ideologiche espresse dal Manifesto del Gruppo «Atoma» (Firenze, Galleria Numero, 1964), e riconsiderando le caratteristiche linguistiche delle opere prodotte, si possono individuare alcuni elementi teorici e operativi che ne rendono significativa la riproposizione oggi. La coraggiosa acquisizione della contemporaneità («assimilazione culturale di quelle discipline che, per divenire logico della storia, ipotecarono il futuro») e la conseguente, coerente accettazione del divenire tecnologico; il convinto atteggiamento di superamento della logica dei dualismi contrappositivi (nella fattispecie tra Pop-art e Neoconcretismo) allora, come ancor oggi, imperante; la prospettiva di ricerca e di continua sperimentazione, ben sottolineata nei suoi aspetti positivi e negativi da Lara Vinca Masini (Livorno, Galleria Giraldi, 1966); la scelta linguistica, concentrata intorno a temi di Poesia Concreta (prova, anche questa, di aderenza alle problematiche espressive contemporanee) e collegata con le ragioni della progettazione e della reiterazione, oggi forse riemergenti; infine la stroncatura degli insipienti, basata su sciocche — e divertenti — motivazioni (si veda l'articolo di Luigi Servolini, «Il Telegrafo» del 20 febbraio 1965): sono tutti elementi di modernità che, al di là dei singoli esiti e oltre la breve parabola storica del Gruppo, giustificano l'operazione e ne sottolineano le finalità propriamente di «recupero»: non semplice documentazione archeologica di un'esperienza localizzata in un preciso momento storico ed esaurita in esso, ma sua riproposizione alla considerazione, all'analisi e alla discussione dei lettori di oggi.

BRUNO SULLO

LE TAPPE DEL PERCORSO

1964	<ul style="list-style-type: none"> — <i>Inverno</i>. Costituzione del gruppo «Atoma»: Giorgio Bartoli, Mario Lido Graziani, Renato Lacquaniti, Renato Spagnoli. Sede: Livorno, via Ernesto Rossi 80, nei locali della Federazione Anarchica Italiana. — <i>Maggio</i>. Firenze, Galleria Numero. Presentazione affidata al Manifesto del Gruppo e a una citazione di Gillo Dorfles. — Cecina, Galleria Bandini, «Premio Nazionale Italia '64». — <i>Agosto</i>, Premio Avezzano «Le strutture della visione».
1965	<ul style="list-style-type: none"> — <i>Febbraio</i>. Livorno, Casa della Cultura. Presentazione in catalogo di Jacques Ker-moal. — <i>Marzo</i>. Catania, Galleria Sicilia Arte. Presentazione in catalogo di Jacques Ker-moal. — <i>Agosto</i>. Termoli, Castello Svevo, X Premio Termoli. — <i>Fine anno</i>. Mario Lido Graziani esce dal Gruppo.
1966	<ul style="list-style-type: none"> — <i>Aprile</i>. Livorno, Galleria Giraldi. Presentazione in catalogo di Lara Vinca Masini. — <i>Fine anno</i>. Scioglimento del Gruppo.
1967	<ul style="list-style-type: none"> — Reggio Calabria, Galleria Ibico. — Torino, partecipazione alla costituzione del Museo Sperimentale di Arte Contemporanea.
1985	<ul style="list-style-type: none"> — Torino, Retrospektiva «Arte Italiana degli anni 60 nella collezione della Galleria d'Arte Moderna», Castello di Rivoli.
1990	<ul style="list-style-type: none"> — <i>Gennaio</i>. Livorno, Centro «Asilo Notturmo».

portofranco andreani, bottari
mischi, neri, sullo



**Cassa
di Risparmi
di Livorno**

presente nella cultura

dal 17/2/1990 al 2/3/1990
inaugurazione sabato 17 ore 21

“asilo notturno” centro promozione ricerche
espressive 57100 livorno via g.m. terreni 5 aperto
giorni feriali ore 17 - 19,30 (escluso lunedì)